



LA NOSTRA COMUNITA': UNA PASSIONE CHE CI CONTAGIA

Riporto di nuove queste parole che hanno dato il "La" alla nostra prima assemblea parrocchiale.

Non ho avuto modo di chiedere un ritorno se non a pochi. Ma più persone di loro volontà mi hanno avvicinato per dirmi la propria soddisfazione e anche gioia per questo momento. Per più motivi.

Quando ci si trova assieme, in fraternità, radunati dal Signore, è sempre bello. E ci si stupisce di incontrare persone che fanno parte della stessa parrocchia, in modi diversi, ma magari si conoscono solo di vista e a volte nemmeno di vista.

Mi pare opportuno, attraverso questo strumento, il nostro foglietto parrocchiale, condividere almeno in parte qualcosa di questa esperienza e del dialogo fra gruppi. Lo faccio soprattutto attraverso i cartelloni che alla fine sono stati presentati e le "parole chiave", gli "aggettivi chiave" che sono emersi dal dialogo degli 8 gruppi di lavoro.

Ricordo, a beneficio di tutti, che la coppia che ci ha guidato (Donatella e Marco della diocesi di Vicenza), avevano preparato una traccia di lavoro basata su 4 racconti dei Vangeli, 4 incontri di Gesù: Zaccheo, la Samaritana, la Maddalena, i due discepoli di Emmaus. E per ognuno degli incontri era previsto uno dei nostri sensi cui abbinare a un aggettivo significativo. Riporto quanto emerso nei cartelloni, e così forse si capisce meglio.

Gli occhi di Zaccheo. Due gruppi avevano come riferimento questo incontro e questo senso. Ecco le parole di questi due gruppi.

La mia comunità vorrei che avesse occhi ...

- per i giovani – i ragazzi
- aperti, attenti, svegli, gioiosi
- fissi su Gesù.

La mia comunità vorrei che avesse occhi ...

- contagio(io)si
- apert-attenti
- amorevoli.

Le orecchie della Samaritana. Tre i gruppi con questo senso dell'udito.

La mia comunità vorrei che avesse orecchie ...

- accoglienti
- pazienti
- rispettose – curiose
- sensibili

La mia comunità vorrei che avesse orecchie ...

- sensibili e attente
- in grado di capire ciò che l'altro non dice
- collegate al cuore

La mia comunità vorrei che avesse orecchie ...

- ascolto
- contatto
- stupore

La bocca della Maddalena e dei due di Emmaus.

Anche in questo caso tre erano i gruppi interessati.

La mia comunità vorrei che avesse parole ...

- per riconoscerci
- per accogliere
- per riscaldare

La mia comunità vorrei che avesse parole ...

- attente
- grate
- vere

La mia comunità vorrei che avesse parole ...

- non di circostanza
- ma di reale interesse
- e che esprimano la nostra passione

Questa sintesi non rende ragione di un ascolto, di un dialogo, di una appassionata giornata assieme, cominciata con la Messa del Mandato, proseguita con il pranzo e conclusa con l'assemblea. Ma mi pare che sia sufficiente. Chiedo a tutti, come parroco, di prestare attenzione queste indicazioni emerse e di tenerne conto. Camminare assieme è fondamentale per trovare una strada, e per non rischiare di girare a vuoto o addirittura contro il Signore stesso. Cito a questo proposito le parole di San Paolo, quando sentì il bisogno di andare a confrontarsi con Pietro e gli altri apostoli: "... Dopo quattordici anni, andai di nuovo a Gerusalemme in compagnia di Barnaba, portando con me anche Tito: ²vi andai però in seguito ad una rivelazione. Esposi loro il vangelo che io predico tra i pagani, ma lo esposi privatamente alle persone più ragguardevoli, per non trovarmi nel rischio di correre o di aver corso invano." (Gal 2, 1 – 2).

VERGINE DELL'ATTESA

Tonino Bello, vescovo

Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci del tuo olio perché le nostre
lampade si spengono.

Le riserve si sono consumate, non ci
mandare ad altri venditori.

Santa Maria, vergine dell'attesa,
donaci un'anima vigilare,

facci capire che non basta accogliere:
bisogna attendere.

Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore
la passione di giovani annunci
da portare al mondo.

Rendici ministri dell'attesa
perché il Signore che viene,
ci sorprenda, anche per la tua
materna complicità,
con la lampada in mano.

AZIONE CATTOLICA PARROCCHIALE

In questa domenica, 12 ottobre, inizia la sua attività anche l'Azione Cattolica parrocchiale.

Torneremo a parlarne prossimamente.

Intanto esprimo il mio grazie a questa associazione che si dedica con passione e tenacia a servire la comunità cristiana in quanto tale e per lo scopo stesso che la chiesa ha: annunciare il Vangelo, la buona notizia di Gesù Cristo, Figlio di Dio Salvatore.

Purtroppo la scarsità di bambini e ragazzi ci mette in seria difficoltà per quanto riguarda tutte le attività parrocchiali, e perciò anche per l'A. C. R. Io comunque spero che in un modo o in un altro o prima o poi riusciamo a riprendere...

DALLA NOSTRA SCUOLA SAN MARCO...

Immagina 80 bambini italiani che, con entusiasmo e curiosità, costruiscono un ponte fatto di parole, sorrisi e sogni con bambini africani, lontani solo sulla mappa ma vicinissimi nel cuore.

Immagina insegnanti italiane e kenote che, unite dagli stessi valori di solidarietà, pace e uguaglianza, guidano mano nella mano i loro piccoli verso un mondo più aperto e consapevole.

Immagina le voci di questi bambini che si intrecciano in un unico meraviglioso canto, capace di superare confini e accorciare ogni distanza.



E ora... smetti di immaginare.

Perché tutto questo è davvero accaduto

I nostri amici insegnanti dal Kenya sono arrivati a Mestre, nella nostra scuola.

Portando con sé colori, storie, tradizioni e ci hanno regalato un incontro indimenticabile, fatto di emozioni, condivisione e magia.

Li abbiamo accolti con tutto il nostro calore, in un mercoledì da ricordare!

In queste settimane sono stati in Italia alcuni amici di Ol Moran. Le altre volte erano giovani, stavolta sono giovani adulti, persone che collaborano in modo forte alla vita della loro comunità da vari punti di vista. È la terza volta che questo accade. La prima fu organizzata dal patriarca Scola in occasione della visita di Benedetto XVI a Venezia. Le altre due volte da alcuni di noi preti che siamo stati a Ol Moran negli ultimi anni. È una esperienza estremamente significativa per noi e per loro questo incontro fra cristiani e chiese tanto diversi... noi accogliamo la loro testimonianza di fede giovane, gioiosa e prorompente. Loro accolgono la nostra in molti casi ugualmente gioiosa, ma che ha radici che vengono da molto lontano...

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 11 ottobre 2025

Quando Pietro, dalla barca in mezzo al lago in tempesta, chiede arditamente a Gesù di raggiungerlo camminando sulle acque, Lui gli dice semplicemente: "Vieni!"; evidentemente è il Maestro che forma i suoi discepoli con la "scuola attiva", quella dell'esperienza.

Secondo il Vangelo di Matteo al capitolo quattordicesimo Pietro, smontando dalla barca, cammina sulle onde, ma presto si impaurisce, e comincia ad affondare, perché la sua fede, messa alla prova, vacilla: è stata pur ammirevole quella fede all'inizio, ma deve diventare più forte, perché la prova continua.

Continua tante volte anche per noi, proprio perché la fede diventi più forte, e coraggiosa, e la preghiera diventi un grido: "Salvami, Signore!".

Un caro saluto.

don Carlo

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 12 Ottobre

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Inizio dell'attività dell'Azione Cattolica parrocchiale

Fuoco d'autunno Mestre 6

Lunedì 13 Ottobre

Martedì 14 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a, 3^a, 4^a, 5^a elementare

Ore 17,30 Riunione genitori delle elementari

Mercoledì 15 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 16,30 Catechismo 3^a media

Ore 17.00 Genitori 3^a media

Giovedì 16 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 1^a, 2^a media

Ore 18.00 Riunione genitori 1^a e 2^a media

Ore 21.00 Consiglio pastorale

Venerdì 17 Ottobre

Ore 20.00 Pulizia della Chiesa

Ore 21.00 Preghiera per gli adulti

Sabato 18 Ottobre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 19 Ottobre

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00